



Santuario Diocesano "Santissima Trinità Misericordia"

*"Santissima Trinità, Misericordia infinita,
io confido e spero in Te."*

MACCIO di Villa Guardia

PASSIONE E VIA CRUCIS DI GESU' CRISTO SECONDO LA SANTA SINDONE

Celebrante: spiega come avverrà la celebrazione:

- si mediteranno 5 stazioni della passione di Cristo, scelte in relazione alle testimonianze della SINDONE
- dopo l'enunciazione del titolo della stazione ci sarà la illustrazione della stessa con la descrizione evangelica e le diapositive esplicative di quanto successo e i riscontri della SINDONE
- segue pausa di silenzio meditativo
- quindi il momento di preghiera e di supplica
- poi nuova stazione.
- alla fine di tutto alcune diapositive sulla modalità dell'utilizzo della Sindone per il corpo di Gesù, la sua sepoltura e la Resurrezione.

Celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

(PREMESSA)

Celebrante:

Con la Via Crucis vogliamo accompagnare Gesù nel suo cammino verso il monte Calvario, luogo della Sua Crocifissione.

Saremo guidati dalla testimonianza che Gesù stesso ci ha lasciato nella SINDONE, il santo lenzuolo che ha ricoperto il suo corpo dopo la sua morte. In esso vivremo alcuni dei momenti più tragici e dolorosi della sua Passione come sono descritti nei Vangeli.

Noi infatti non vogliamo essere spettatori, ma vogliamo stare con Gesù, stargli vicino per scoprire fin dove è arrivato l'amore di Dio per noi. Lo facciamo con un ascolto silenzioso e con la preghiera ardente che viene dalla compassione per Lui.

PRIMA STAZIONE

GESU' VIENE FLAGELLATO

Vi. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Oppure:

Vi: Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo.

R/: Perche' con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 16



Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo disse: "Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò". Allora Pilato fece flagellare Gesù.

Segue la proiezione sulla flagellazione di Gesù. Alla fine la meditazione e il resto.

MEDITAZIONE

Letto 1: Dal Profeta Isaia:

« Dalla pianta del piede alla testa non c'è in lui una parte intatta; ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state pulite né fasciate, né curate con olio » (10).

« Ho consegnato il dorso ai flagellatori ... ».

Così è stato Signore, non ti sei sottratto a una così terribile tortura, con mansuetudine perché come dice San Girolamo: « Gesù Cristo volle che, sulla sua carne innocente e pura, si pagassero i disordini della nostra carne contaminata e colpevole, affinché noi fossimo sicuri di ottenere il perdono dei nostri peccati della carne. Anzi, affinché fossimo sottratti alla necessità di essere — per le nostre impudicizie — flagellati in questa vita con castighi, e di essere tormentati eternamente nella vita futura ».

Letto 2:

Grazie o Signore di aver condiviso con noi e per noi il supremo insulto all'umanità rappresentato dalle torture che, nei secoli e ancora oggi, colpiscono tanti innocenti, tanti prigionieri e tanti cristiani perseguitati. Come dice il Profeta Isaia "non hai sottratto il dorso ai flagellatori".

Tu hai patito nella tua carne la moltitudine di peccati di violenza e di lussuria.

Fa' che per questa tua passione cessino tutte le violenze e le impudicizie del mondo.

Grazie o Signore per aver mostrato il tuo Volto trasfigurato sul monte Tabor che dà speranza a tutti coloro che vedono Te in ogni sofferente, malato, carcerato, sofferente.

Kyrie eleison .. Christe eleison!

Tutti: Pater noster, qui es in caelis .. Oppure: Padre nostro che sei nei cieli ..

**CANTO: Stabat mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.**

Oppure: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor!.

SECONDA STAZIONE

GESU' E' CORONATO DI SPINE E OLTRAGGIATO

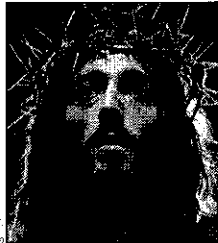
V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Oppure:

V/: Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo.

R/: Perche' con la tua Santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo di Giovanni (18, 37):

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

(Gv 19,2-3) "I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: "Salve, re dei Giudei". E gli davano schiaffi".

MEDITAZIONE

Letto 1:

Diceva il profeta Isaia, molti secoli prima: « ...non ha bellezza alcuna né splendore; noi l'abbiamo visto e non aveva alcuna apparenza che attirasse i nostri sguardi. Abietto, l'ultimo degli uomini, l'uomo dei dolori, che conosce la sofferenza e quasi cerca di nascondere la faccia; così abietto che non ne abbiamo fatto alcun conto... ».

C'è in questo tormento accettato da Gesù la riparazione del peccato di Adamo che voleva essere come Dio, quella superbia che ci ha scacciato dal Paradiso e che Gesù distrugge con la sua umiliante corona di spine e con il dileggio di tutti i presenti.

« Tutti i misteri del Signore furono per noi efficaci... Il capo di Gesù significa la sua divinità. Con l'aver acconsentito di essere trafitto dalle spine delle nostre colpe, di accettarne l'ignominia e il dolore, le ha consumate e distrutte in quanto Dio. Allora la triste fecondità del male si cambiò in una fecondità felice che egli ci meritò, di fare il bene »

Letto 2:

Oh bontà di Dio Padre, che hai scelto il capo del tuo divin Figlio per collocarvi il segno della nostra maledizione e della nostra sterilità per convertirlo in sorgente di fecondità e di benedizione per noi ! Oh amore immenso di Gesù che hai consentito che le nostre spine traforassero crudelmente il tuo divin capo per farne uscire quell'unzione di grazia e di salute che ha operato ed opera di continuo in noi tanti prodigi !

Celebrante:

Buon Gesù, prostrati ai tuoi piedi, umiliati e contriti, ti chiediamo pietà per i meriti di quel preziosissimo sangue con cui ci hai redenti. Ascolta la voce del tuo sangue, che grida adesso misericordia per noi, affinché non avvenga mai che esso alzi contro di noi la sua voce per gridare giustizia.

Tutti: Pater noster, qui es in cælis .. Oppure: Padre nostro che sei nei cieli ..

**CANTO: Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.**

Oppure: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor!.

TERZA STAZIONE GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Vi. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Oppure:

Vi: Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo.

R/: Perche' con la tua Santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Marco. 15, 20

Dopo averlo schernito, spogliarono Gesù della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

Lettore 1: Ha ora inizio in senso stretto la Via Crucis, quel percorso che anche stasera si ripete. Come abbiamo appena visto Gesù avanza e vacilla sotto quel peso e per la debolezza del suo corpo ferito. La tradizione e anche la Sindone hanno costellato quell'itinerario di tre cadute. In esse si ha la vicenda infinita di tante donne e uomini prostrati nella miseria o nella fame. Come Cristo piegato sotto la croce, l'umanità malata e debole, con il profeta Isaia, «prostrata parla da terra .. sembra di un fantasma la sua voce dalla terra, e dalla polvere la sua parola risuona come un bisbiglio».

Lettore 2: Anche oggi, come allora, attorno a Gesù che si alza e avanza reggendo il legno della croce, si svolge la vita quotidiana della strada, segnata dagli affari, dalle vetrine scintillanti, dalla ricerca del piacere. Eppure sui suoi passi si muovono oggi anche coloro che hanno scelto di seguirlo. Essi hanno ascoltato l'appello che un giorno egli aveva lanciato passando tra i campi della Galilea: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua». Al termine della Via dolorosa non c'è solo il colle della morte o il baratro del sepolcro ma anche il monte dell'ascensione gloriosa e della luce.

Kyrie eleison, Christe eleison.

Tutti: Pater noster, qui es in cælis .. Oppure: Padre nostro che sei nei cieli ..

**CANTO: *Quis non posset contristari,
piam matrem contemplari
dolentem cum Filio?***

Oppure: *Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor!*

QUARTA STAZIONE GESU' E' CROCIFISSO

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Oppure:

V/: Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo.

R/: Perche' con la tua Santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca. 23, 33-38

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

MEDITAZIONE

Lettore 1: Gesù e' spogliato davanti a tutti ed è inchiodato sulla croce, ai polsi con dolore atroce e ai piedi, come abbiamo visto. Gesù non beve la bevanda antidolore offertagli: coscientemente prende su di sé tutto il dolore della crocifissione. Tutto il suo corpo è martoriato; le parole del Salmo si sono avverate: "Ma io sono verme, non uomo, infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo" (Sal 22; 7). "Come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato... Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori" (Is 53, 3s). Fermiamoci davanti a questa immagine di dolore, davanti al Figlio di Dio sofferente.

Lettore 2: Signore Gesù Cristo, ti sei fatto inchiodare sulla croce, accettando la terribile crudeltà di questo dolore, la distruzione del tuo corpo e della tua dignità. Ti sei fatto inchiodare, hai sofferto senza fughe e senza compromessi. Aiutaci a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere. Aiutaci a farci legare strettamente a te. Aiutaci a smascherare quella falsa libertà che ci vuole allontanare da te. Aiutaci ad accettare la tua libertà "legata" e a trovare nello stretto legame con te la vera libertà.

Tutti: Pater noster, qui es in cælis .. Oppure: Padre nostro che sei nei cieli ..

CANTO: *Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.*

Oppure: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor!.

QUINTA STAZIONE GESU' MUORE SULLA CROCE

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Oppure:

V/: Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo.

R/: Perche' con la tua Santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca. 23, 44-47

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo.

Dal Vangelo di Marco (15,37):

E Gesù, dando un alto grido, spiro'

MEDITAZIONE

Lettore 1: dopo tre ore di spasimo atroce, Gesù solleva lo sguardo al Cielo, raccomanda al Padre l'anima sua, e poi il suo Cuore si spezza con il dolore supremo e muore! Il velo del Tempio si squarcia, i sassi si spezzano per un grande terremoto, la medesima natura insensibile si commuove e piange il suo Signore! Che io non rimanga muto ed indifferente, io che sono stato la causa di tanto dolore!

O Maria, madre mia, tu sei rimasta impietrita, ed il tuo dolore è più vasto del mare. Ricordati che Gesù morente ha voluto affidare a te il mio cuore. Scuoti tu la mia durezza, e fa' che io partecipi alle tue pene e pianga con te!

Lettore 2: La morte, allora, pur non perdendo la sua tragicità, rivela un volto inatteso, ha gli occhi stessi del Padre celeste. E' per questo che Gesù in quell'ora estrema prega con tenerezza: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». A quell'invocazione ci associamo anche noi attraverso la voce poetica e orante di una scrittrice: «Padre, anche a me le tue dita chiudano le palpebre. / Tu che mi sei Padre, volgiti a me anche come tenera Madre, / al capezzale del suo bimbo che sogna. / Padre, volgiti a me e accogliami nelle tue braccia».

Tutti: Pater noster, qui es in caelis .. Oppure: Padre nostro che sei nei cieli ..

CANTO: *Vidit suum dulcem Natum
morientem desolatum,
cum emisit spiritum.*

Oppure: *Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor!*

Celebrante:

e ora tutti insieme recitiamo la preghiera a Gesu' crocifisso che diremo ogni giorno commossi e pentiti di fronte al segno di questo amore infinito che ha attraversato ogni sofferenza per portarci alla gioia eterna gia' promessa dal Padre nel paradiso terrestre e che Gesu' nuovo Adamo ci ha riacquistato mediante in nuovo albero di salvezza che e' la sua Croce.

**Eccomi o mio amato e buon Gesu':
alla Santissima tua presenza,
prostrato,
Ti prego col fervore più vivo
a stampare nel mio cuore sentimenti
di fede,
di speranza, di carità, di dolore dei
miei peccati
e di proponimento di non più
offenderti
mentre io con tutto l'amore e con
tutta la compassione
vado considerando le tue cinque
piaghe,
cominciando da ciò che disse di te, o
buon Gesu',
il santo profeta Davide:
"Trapassarono le mie mani
e i miei piedi, contarono tutte le mie
ossa!".**



**SANTISSIMA TRINITA' MISERICORDIA INFINITA
IO CONFIDO E SPERO IN TE.**